



Allegato 1
al Decreto Dirigenziale
IC-VEPP del 17 giugno 2026

“PREMIO OLIVETTI PER L’ACCESSIBILITÀ CULTURALE” BANDO 2026

INDICE

- Art. 1 – Premesse e obiettivi
- Art. 2 – Ambiti progettuali e sezioni del Premio
- Art. 3 – Requisiti dei soggetti ammessi alla candidatura
- Art. 4 – Dotazione finanziaria e riparto delle risorse
- Art. 5 – Contenuto del dossier di candidatura
- Art. 6 – Domanda di partecipazione
- Art. 7 – Istruttoria formale e requisiti di inammissibilità
- Art. 8 – Nomina della Commissione di valutazione
- Art. 9 – Criteri di valutazione delle proposte progettuali
- Art. 10 – Tempi di esecuzione
- Art. 11 – Esecuzione delle attività e obblighi a carico dei beneficiari
- Art. 12 – Monitoraggio, relazione finale
- Art. 13 – Modalità di rendicontazione e liquidazione del finanziamento
- Art. 14 – Garanzia a copertura dell’anticipazione
- Art. 15 – Decadenza e revoca del finanziamento
- Art. 16 – CUP – Codice Unico del Progetto
- Art. 17 – Informativa ai sensi del Codice in materia di protezione dei dati personali
- Art. 18 – Referenti, contatti e FAQ

Art. 1

Premesse e obiettivi

1. In attuazione del decreto ministeriale 23 aprile 2026, n. 175, emanato dal Ministro della cultura ai sensi dell'articolo 1, commi 823, lettera b), e 824, della legge 30 dicembre 2025, n. 199 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028), e nell'ambito delle misure urgenti in materia di cultura sancite dall'articolo 1 del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 16, è indetta la procedura di selezione ad evidenza pubblica per il conferimento del "Premio Olivetti per l'accessibilità culturale".
2. Il Premio, consistente in un sostegno economico, persegue l'obiettivo di promuovere progetti e interventi volti a favorire lo sviluppo della cultura come bene comune accessibile e integrato nella vita delle comunità, nonché a promuovere la rigenerazione culturale delle periferie, delle aree interne e delle aree svantaggiate, in particolare di quelle caratterizzate da marginalità sociale, culturale ed economica.
3. L'iniziativa si ispira al pensiero di Adriano Olivetti - il quale identificava nella cultura un fattore essenziale di dignità della persona, coesione sociale, sviluppo armonico dei territori e responsabilità condivisa tra istituzioni, comunità e impresa - nonché ai principi della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società (Convenzione di Faro), ai sensi della quale la conoscenza e l'uso dell'eredità culturale sono diritti delle persone e delle comunità e costituiscono risorsa fondamentale per la qualità della vita, la partecipazione democratica alla cultura e lo sviluppo sostenibile.
4. In linea con tali premesse, le proposte dovranno orientarsi verso le seguenti azioni:
 - a) contrasto alle condizioni di siccità culturale, intesa come carenza strutturale e persistente di opportunità di accesso, partecipazione e fruizione della cultura, mediante la realizzazione di interventi volti a conseguire la piena accessibilità dell'offerta culturale;
 - b) rafforzamento della coesione sociale e della partecipazione culturale, favorendo il coinvolgimento attivo dei cittadini e delle comunità, secondo i principi della Convenzione di Faro;
 - c) promozione dell'utilizzo delle nuove tecnologie per l'accesso inclusivo alla cultura, con particolare riferimento alle diverse abilità e alle molteplici forme di espressione dei talenti, ai giovani, agli anziani, ai soggetti a rischio di esclusione sociale e digitale e ai soggetti in condizioni di svantaggio culturale;
 - d) innovazione e sperimentazione nei settori culturali e creativi in materia di accessibilità;
 - e) conseguimento di risultati sostenibili nell'ambito dell'innovazione culturale;
 - f) valorizzazione e diffusione di pratiche virtuose di accessibilità culturale realizzate da soggetti pubblici e privati.

Art. 2

Ambiti progettuali e sezioni del Premio

1. Il Premio si articola in quattro distinte Sezioni, nell'intento di promuovere la cultura quale infrastruttura civile, motore di inclusione, sviluppo del lavoro e rafforzamento delle comunità:

- Sezione a) “Musei, patrimonio culturale e territorio”
Progetti finalizzati alla valorizzazione del territorio, nonché a ridefinire e rafforzare il ruolo dei musei, dei parchi archeologici, dei luoghi della cultura, degli istituti di conservazione, degli archivi, delle biblioteche, intesi come presidi civili, educativi e sociali attivi nel tessuto territoriale, in grado di produrre rigenerazione, inclusione e partecipazione, senso di appartenenza e cittadinanza attiva.
- Sezione b) “Attività culturali”
Iniziative focalizzate sulla rimozione e l’abbattimento sistematico delle barriere visibili e invisibili (fisiche, sensoriali, cognitive, economiche e sociali) nell’ambito della pianificazione e realizzazione di festival, rassegne cinematografiche e teatrali, manifestazioni di spettacolo dal vivo, rassegne letterarie e programmi continuativi di promozione della lettura, intesi come spazi d’elezione per il dialogo e la crescita civile delle comunità.
- Sezione c) “Welfare aziendale e rigenerazione culturale”
Progetti di welfare aziendale a marcata valenza culturale, ideati e attuati dalle imprese per incrementare il benessere culturale, creativo e relazionale delle lavoratrici e dei lavoratori e la qualità della vita delle comunità dei territori di riferimento.
- Sezione d) “Progetti sperimentali degli Istituti del Ministero della cultura”
Ambito riservato alla sperimentazione, allo sviluppo e alla successiva messa a sistema di prototipi e modelli gestionali d’avanguardia in materia di accessibilità, inclusione, e valorizzazione partecipata, dalle comunità di riferimento, del patrimonio culturale a cura degli Uffici, degli Istituti centrali e periferici e dei luoghi della cultura afferenti al Ministero della cultura. Per questa specifica sezione, data la natura interna dei soggetti, non è prevista l’assegnazione di alcuna risorsa finanziaria.

Art. 3

Requisiti dei soggetti ammessi alla candidatura

1. Possono presentare istanza di candidatura per l’ottenimento del Premio i soggetti individuati dall’articolo 4 del D.M. n. 175/2026, differenziati in base alle sezioni progettuali di cui all’art. 2:
 - per le Sezioni a) “Musei, patrimonio culturale e territorio” e b) “Attività culturali”:
enti pubblici e soggetti privati, inclusi gli enti del Terzo settore (ETS), le fondazioni, le associazioni culturali, i partenariati pubblico-privati e le imprese culturali e creative (ICC) costituite ai sensi dell’art. 25 della legge 27 dicembre 2023, n. 206;
 - per la Sezione c) “Welfare aziendale e rigenerazione culturale”:
esclusivamente le imprese e le società, sia pubbliche che private;
 - per la Sezione d) “Progetti sperimentali degli Istituti del Ministero della cultura”:
esclusivamente gli Uffici, gli Istituti centrali e periferici e i luoghi della cultura afferenti al Ministero della cultura.

2. Sono inderogabilmente esclusi dalla candidatura i soggetti che già beneficiano, per l'anno in corso, di altri finanziamenti o contributi economici erogati dal Ministero della cultura il cui importo complessivo sia superiore a 50.000,00 euro. Sono parimenti escluse tutte le Amministrazioni centrali dello Stato, a eccezione degli uffici e istituti dipendenti dal MiC, i quali possono concorrere unicamente all'interno della Sezione d).

Art. 4

Dotazione finanziaria e riparto delle risorse

1. Il Premio Olivetti dispone di una dotazione finanziaria globale pari a 1.000.000,00 euro (un milione/00) per l'anno 2026, stanziati sul capitolo 2579 del bilancio del Dipartimento per le attività culturali del Ministero della cultura.
2. In conformità con l'articolo 5 del D.M. n. 175/2026, il riparto delle risorse economiche tra le diverse sezioni concorsuali è così strutturato:
 - Sezione "Musei, patrimonio culturale e territorio":
stanziamento massimo complessivo di 300.000,00 euro; potranno essere premiati fino a un massimo di tre progetti, e le risorse saranno equamente distribuite tra i vincitori selezionati.
 - Sezione "Attività culturali":
stanziamento massimo complessivo di 300.000,00 euro; potranno essere premiati fino a un massimo di tre progetti, e le risorse saranno equamente distribuite tra i vincitori selezionati.
 - Sezione "Welfare aziendale e rigenerazione culturale":
stanziamento massimo complessivo di 300.000,00 euro; potranno essere premiati fino a un massimo di tre progetti, e le risorse saranno equamente distribuite tra i vincitori selezionati.
3. Qualora per una o due delle sezioni di cui al comma 2 del presente articolo non fossero presentati progetti ovvero questi non risultassero rispondenti ai criteri di cui agli articoli 3, 5, 6 e 7 del presente bando, o qualora fosse ritenuto rispondente ai criteri di cui ai suddetti articoli, un numero di progetti inferiore a tre, l'importo del Premio non assegnabile dovrà essere redistribuito su un numero corrispondente di progetti giudicati qualitativamente validi, ai sensi dei predetti articoli, nell'ambito di altra/altre sezioni tra quelle di cui al richiamato comma 2.
4. La quota residua pari a 100.000,00 euro è assegnata alla copertura dei costi amministrativi, tecnici e logistici legati all'organizzazione del Premio, comprese le attività di comunicazione pubblica, promozione del bando e monitoraggio dei progetti.

Art. 5

Contenuto del dossier di candidatura

1. Per presentare formale candidatura, i soggetti proponenti dovranno predisporre un apposito dossier telematico redatto in lingua italiana, strutturato nei seguenti documenti obbligatori:

I - Allegati di anagrafica:

- a) documento di identità del legale rappresentante del Soggetto proponente di cui all'articolo 3 (< 2 Mb);
- b) dichiarazione sostitutiva di insussistenza di carichi pendenti del legale rappresentante;
- c) Atto costitutivo e Statuto del Soggetto proponente (ove presente - < 10 Mb);
- d) Accordo Preventivo formalmente sottoscritto da tutte le parti coinvolte in caso di partenariato pubblico-privato (< 10 Mb).

II - Allegati di progetto:

- a) titolo del progetto
- b) istanza di partecipazione, da scaricarsi dal portale al termine della procedura per firma digitale del legale rappresentante e successivo ricaricamento in piattaforma (< 2 Mb);
- c) relazione descrittiva del soggetto proponente ed elenco delle collaborazioni precedentemente attivate nei settori dell'inclusione (massimo 1 pagina < 2 Mb);
- d) relazione descrittiva del progetto (massimo 4 pagine < 10 Mb) contenente:
 - obiettivi, metodologie inclusive applicate, target di utenza
 - piano economico-finanziario analitico e preventivo di spesa con indicazione dettagliata delle singole voci di costo;
 - cronoprogramma delle attività con scansione temporale dei moduli realizzativi;
 - indicatori individuati per la misurazione dei risultati, anche in termini di riduzione della siccità culturale e di rafforzamento della partecipazione comunitaria in conformità alla Convenzione di Faro;
 - modalità di coinvolgimento attivo delle comunità di riferimento, dei destinatari e dei lavoratori culturali nella progettazione e realizzazione delle attività;
 - piano di contaminazione delle attività e dei risultati, comprensivo di strumenti, canali e modalità di diffusione per garantire la replicabilità e la condivisione delle buone pratiche;
 - soggetti incaricati dell'attuazione delle attività e del monitoraggio dei risultati;
 - modalità e indicatori previsti per il monitoraggio.

2. In caso di candidatura presentata da forme aggregate di partenariato pubblico-privato, si sottolinea l'obbligo assoluto di allegare al dossier un Accordo Preventivo formalmente sottoscritto da tutte le parti coinvolte. Tale documento dovrà esplicitare in modo chiaro ed inequivocabile i criteri di *governance* organizzativa e le modalità di gestione, ripartizione e distribuzione interna delle risorse finanziarie derivanti dall'attribuzione del Premio, a pena di inammissibilità della candidatura.

Art. 6

Domanda di partecipazione

1. La domanda di partecipazione, corredata dal dossier completo di cui all'articolo 5, dovrà essere inviata telematicamente a pena di esclusione, attraverso la piattaforma del Portale Servizi del

Ministero della cultura accessibile all'indirizzo web <https://servizi.cultura.gov.it/>, **a partire dalle ore 12:00 del 15 luglio 2026 entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 15 settembre 2026.**

La piattaforma sarà fruibile solo dai soggetti registrati, previo accesso del legale rappresentante del soggetto proponente, sia in forma singola sia aggregata nelle forme di cui all'art.3, tramite identità digitale (SPID o CIE). Si invitano pertanto i soggetti proponenti, sia in forma singola sia di partenariato, a procedere alla registrazione sulla piattaforma in tempo utile, evitando di concentrare la registrazione e la presentazione dei progetti a ridosso della data di scadenza, cosa che potrebbe provocare inefficienze di sistema.

2. Non saranno ammesse domande pervenute tramite posta cartacea, brevi manu o caselle di posta elettronica ordinaria o certificata. L'avvenuto inoltro della candidatura sarà attestato dal sistema mediante il rilascio automatico di una ricevuta telematica recante la data, l'orario e numero di protocollo.
3. Le proposte inviate tramite piattaforma devono comprendere tutti i documenti di cui all'articolo 5.
4. E' possibile, per ogni legale rappresentante, inviare più domande per lo stesso ambito o per diversi ambiti, qualora applicabile.

Art. 7

Istruttoria formale e requisiti di inammissibilità

1. Alla scadenza dei termini di presentazione, l'Istituto centrale per la valorizzazione economica e la promozione del patrimonio culturale procede all'espletamento dell'istruttoria formale delle istanze ricevute, verificando la regolarità della documentazione e la sussistenza dei requisiti soggettivi.
2. Costituiscono cause insindacabili di inammissibilità della candidatura ed esclusione dalla procedura:
 - la trasmissione della domanda non utilizzando l'apposita piattaforma prevista dal Bando;
 - la trasmissione della domanda oltre il termine perentorio prefissato dall'articolo 6;
 - la carenza dei requisiti soggettivi o la sussistenza delle cause ostative di cui all'articolo 3 (compresa la ricezione di contributi MiC superiori a 50.000,00 euro);
 - l'omessa sottoscrizione digitale della domanda o dei documenti costitutivi del dossier;
 - la mancata allegazione anche di uno solo degli allegati obbligatori di cui all'art. 5;
 - la mancata allegazione dell'Accordo Preventivo per le candidature in partenariato pubblico-privato;
3. L'elenco delle istanze ammesse alla valutazione di merito e l'elenco degli esclusi saranno pubblicati su apposita sezione del sito web istituzionale del Ministero della cultura e sul sito web dell'Istituto centrale per la valorizzazione economica e la promozione del patrimonio culturale.

Art. 8

Nomina della Commissione di valutazione

1. Per la valutazione delle candidature è istituita la Commissione di valutazione del “Premio Olivetti per l’accessibilità culturale”, composta da cinque esperti di comprovata competenza, nominati annualmente dal Ministro della cultura.
2. La Commissione opererà presso il Ministero della cultura, con il supporto tecnico-organizzativo dell’Istituto centrale per la valorizzazione economica e la promozione del patrimonio culturale, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.
3. La partecipazione alla Commissione non darà luogo a compensi o emolumenti, salvo il rimborso delle spese documentate.
4. I componenti della Commissione non dovranno trovarsi in situazioni di conflitto di interesse o incompatibilità.
5. La Commissione potrà svolgere i propri lavori anche in modalità telematica.

Art. 9

Criteri di valutazione delle proposte progettuali

1. I progetti presentati nell’ambito delle sezioni di cui all’articolo 2 saranno valutati sulla base di criteri volti a verificare la loro capacità di generare effetti strutturali, duraturi e coerenti con le finalità del “Premio Olivetti per l’accessibilità culturale”.
2. La Commissione dispone di un punteggio massimo complessivo pari a 100 punti. Le proposte saranno valutate in base alla loro attitudine a generare impatti strutturali, duraturi e conformi alle finalità del Premio, secondo i seguenti macro-criteri stabiliti dal D.M. n. 175/2026:
 - a) coerenza con i valori del modello olivettiano (fino a punti 25): valutazione della capacità del progetto di fondere armonicamente cultura, lavoro, responsabilità sociale, partecipazione civile e sviluppo umano, promuovendo la visione della cultura come infrastruttura civile essenziale;
 - b) impatto culturale, sociale e territoriale (fino a punti 25): valutazione dell’efficacia della proposta nel determinare un incremento misurabile e significativo dei livelli di accessibilità all’offerta culturale, coinvolgendo attivamente i cittadini e rigenerando i contesti socio-culturali territoriali;
 - c) durabilità delle ricadute (fino a punti 15): vocazione del progetto a produrre effetti stabili nel tempo, garantendo la continuità delle buone pratiche attivate e la sostenibilità organizzativa ed economica anche oltre il termine del finanziamento;
 - d) replicabilità e trasferibilità (fino a punti 15): capacità del progetto di proporsi come modello metodologico, operativo o tecnologico replicabile con successo in contesti geografici, istituzionali o produttivi differenti, favorendo la messa a sistema delle esperienze;
 - e) livello culturale della proposta e delle partnership attivate (fino a punti 10): rilevanza scientifica della proposta culturale e spessore qualitativo delle reti di partenariato istituite tra istituti culturali, mondo del lavoro, imprese, enti del Terzo settore e comunità, unitamente alla chiarezza degli obiettivi e all’adeguatezza delle risorse impiegate.

f) esperienza pregressa nell'ambito progettuale di interesse (fino a punti 10): livello di competenza, scientifica e operativa, maturato nello sviluppo di progetti analoghi aventi a oggetto i diversi ambiti di intervento del Piano Olivetti per la cultura.

2. Ai fini della valutazione, particolare rilievo sarà attribuito ai progetti che dimostrino la capacità di lasciare un segno permanente di rigenerazione culturale, contribuendo alla costruzione di ecosistemi culturali inclusivi e sostenibili e alla diffusione di modelli innovativi di intervento in contesti caratterizzati da marginalità sociale e culturale. Sarà inoltre valutato il coinvolgimento attivo delle persone, delle diverse componenti della comunità di riferimento e dei soggetti interessati, per la promozione di pratiche culturali che contribuiscano alla qualità del lavoro, alla partecipazione civica e allo sviluppo armonico, sostenibile e solidale delle comunità locali di riferimento, oltre alla capacità di contaminazione in termini di durabilità e replicabilità dei progetti stessi.

Art. 10

Tempi di esecuzione

1. La Commissione di cui all'articolo 8 valuterà le candidature ammesse a seguito dell'istruttoria svolta dall'IC-VEPP.
2. A conclusione della valutazione, per ciascuna delle sezioni di cui all'articolo 2 la Commissione proporrà al Ministro della cultura una graduatoria dei progetti ammessi a valutazione, con l'indicazione di un numero massimo di tre progetti da premiare per la sezione corrispondente, corredando la proposta con una relazione motivata, nella quale si dia evidenza della capacità dei progetti selezionati di rafforzare l'accesso alla cultura come diritto delle comunità, in linea con i principi della Convenzione di Faro.
3. Il Premio sarà conferito con decreto del Ministro della cultura.
4. Il decreto di conferimento del premio sarà notificato ufficialmente ai soggetti vincitori tramite PEC; il finanziamento dovrà essere formalmente accettato mediante sottoscrizione del Disciplinare di finanziamento disposto dall'IC-VEPP entro e non oltre 30 giorni dalla data della suddetta notifica.
5. Le attività progettuali potranno essere avviate solo a partire dalla data di sottoscrizione del Disciplinare di finanziamento fornito dall'IC-VEPP e comunque entro e non oltre 30 giorni dalla data di comunicazione formale dell'assegnazione delle risorse.
6. Le attività in programma, comprensive di tutte le azioni approvate e delle connesse procedure di spesa, dovranno concludersi compiutamente entro il 31 ottobre 2027.
7. Eventuali motivate richieste di proroga dei termini di chiusura del progetto, derivanti esclusivamente da cause di forza maggiore o imprevisti oggettivi non imputabili alla condotta del beneficiario, dovranno essere trasmesse formalmente all'Istituto centrale almeno 60 giorni prima della scadenza originaria e comunque non oltre il 31 agosto 2027. La proroga potrà essere accordata dall'Amministrazione una sola volta e per un periodo massimo non superiore a 30 giorni.

Art. 11

Esecuzione delle attività e obblighi a carico dei beneficiari

1. I soggetti beneficiari sono obbligati ad avviare tempestivamente le attività nel rispetto rigoroso delle modalità operative e del piano economico presentati nel dossier.
2. I beneficiari provvedono a dare attuazione al progetto e, a tal fine, si obbligano a:
 - a) rispettare, nelle diverse fasi di attuazione del progetto, la normativa vigente nella materia dell'ambito di competenza;
 - b) indicare il CUP di progetto su tutta la documentazione amministrativa e contabile;
 - c) includere in tutte le attività promozionali, editoriali, digitali e di comunicazione pubblica il logo istituzionale del Ministero della cultura e del Piano Olivetti per la cultura unito alla dicitura esplicita "Progetto vincitore del Premio Olivetti per l'accessibilità culturale – Annualità 2026";
 - d) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa al progetto, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché consentire le verifiche per almeno 3 (tre) anni successivi alla chiusura procedurale del progetto;
 - e) agevolare l'attività dei responsabili ministeriali, fornendo tempestivamente i dati e la documentazione richiesta e consentendo eventuali sopralluoghi tecnici;
 - f) rispettare il cronoprogramma, le attività e il quadro economico del progetto. Il progetto finanziato non è modificabile se non previo assenso dell'IC-VEPP, che potrà rimodulare il finanziamento sulla base del progetto modificato. Eventuali richieste di rimodulazioni e variazioni del progetto nel rispetto delle sue caratteristiche fondamentali (necessarie per motivi di sicurezza, opportunità, interesse pubblico o anche semplicemente organizzativi) dovranno essere preventivamente inviate con istanza formale via PEC al seguente indirizzo ic-vepp@pec.cultura.gov.it e successivamente approvate dall'IC-VEPP.
3. Ai sensi dell'articolo 10 del D.M. n. 175/2026, i soggetti premiati sono tenuti a collaborare attivamente con il Ministero per consentire la raccolta e la valorizzazione dei progetti all'interno di una pubblicazione istituzionale e all'interno di una specifica sezione dedicata del sito web istituzionale del Ministero della cultura, finalizzata a diffondere le buone pratiche e a stimolare il rafforzamento delle politiche pubbliche in materia di accessibilità.
4. È altresì obbligatoria la partecipazione dei soggetti beneficiari, o loro referenti, all'evento pubblico organizzato dal Ministero della cultura per la presentazione dei progetti premiati nell'ambito del "Premio Olivetti per l'accessibilità culturale", finalizzato alla diffusione delle buone pratiche e al confronto tra istituzioni, operatori culturali, comunità e cittadini.
5. In caso di gravi violazioni degli obblighi, interruzione ingiustificata delle attività o difformità realizzative rispetto al dossier approvato, l'Amministrazione attiverà le procedure di revoca totale o parziale del finanziamento secondo i casi previsti al successivo articolo 15.

Art. 12

Monitoraggio, relazione finale

1. Il monitoraggio tecnico-amministrativo e finanziario dei progetti premiati, anche in relazione alle verifiche documentali e della rendicontazione, sarà svolto dall'Istituto centrale per la valorizzazione economica e la promozione del patrimonio culturale.

2. Al fine di verificare l'effettiva implementazione delle azioni e i relativi impatti prodotti sulla collettività, i soggetti beneficiari hanno l'obbligo di trasmettere all'IC-VEPP, entro 30 giorni dalla formale conclusione del progetto e comunque non oltre il 30 novembre 2027, una esaustiva Relazione Finale.
3. La Relazione Finale dovrà essere tassativamente redatta in lingua italiana e strutturata secondo i seguenti capitoli informativi obbligatori:
 - a) Introduzione e sintesi dei risultati: analisi globale del progetto ed esposizione analitica del livello di raggiungimento degli obiettivi culturali e inclusivi prefissati;
 - b) Relazione illustrativa: corredata da documentazione che attesti l'attività svolta (ad es.: foto, materiale grafico-promozionale dell'iniziativa, rassegna stampa, ecc.);
 - c) Attività svolte: descrizione cronologica dettagliata di tutte le azioni poste in essere, indicando le metodologie applicate, i luoghi e le tempistiche reali di esecuzione;
 - d) Target e impatto sociale: report degli indicatori di risultato raggiunti, monitoraggio quantitativo e qualitativo del pubblico intercettato, con focus specifico sul grado di coinvolgimento dei gruppi vulnerabili e sul contrasto alla siccità culturale;
 - e) Sostenibilità e sviluppi futuri: esposizione delle strategie attivate per radicare il progetto nel territorio e garantire la sopravvivenza organizzativa ed economica delle reti anche per il futuro;
 - f) Rendiconto economico a consuntivo riportante le spese documentabili sostenute esclusivamente per la realizzazione dell'attività per la quale è concesso il finanziamento.

Art. 13

Modalità di rendicontazione e liquidazione del finanziamento

1. L'erogazione del sostegno economico associato al Premio sarà disposta dall'Istituto centrale a favore del beneficiario secondo una modalità semplificata prevista nella piattaforma <https://servizi.cultura.gov.it/> e con una articolazione in *tranche*:
 - un'anticipazione pari al 50% dell'importo complessivo del premio concesso, erogabile dietro presentazione di apposita richiesta di pagamento da inviare entro 60 giorni dall'avvio del progetto attraverso la presentazione della "Domanda di anticipo" in piattaforma. La richiesta dovrà essere corredata da apposita polizza fideiussoria (o fideiussione bancaria), di importo pari all'anticipo, rilasciata in favore dell'Amministrazione ai sensi del successivo art. 14;
 - una quota intermedia a titolo di acconto, pari al 30% del premio, da richiedersi a metà dell'esecuzione del progetto come da cronoprogramma, previa presentazione tramite piattaforma della "Domanda di acconto", accompagnata da una relazione tecnica e dalla relativa documentazione di rendicontazione economica (comprovata da copia dei documenti giustificativi di spesa) che attesti lo stato di avanzamento delle attività svolte e il pagamento di almeno il 50% delle spese totali previste dal progetto (ossia del costo complessivo del progetto incluso l'eventuale cofinanziamento, se previsto);

- la quota residua a saldo, pari al 20% dell'importo, erogabile solo a conclusione del progetto e all'esito positivo delle verifiche di congruità amministrativa e contabile e della realizzazione del progetto finanziato, con riguardo alle attività svolte, alle modalità e ai tempi di realizzazione. La richiesta di saldo dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla conclusione del progetto, trasmettendo mediante la piattaforma la seguente documentazione:
 - a) "Domanda di saldo" generata dalla piattaforma;
 - b) Relazione finale di cui all'art. 12.
2. Ai fini del saldo, il beneficiario è tenuto a produrre una rendicontazione finanziaria analitica di tutte le spese sostenute per l'attuazione della proposta progettuale. Tutti i giustificativi di spesa dovranno risultare regolarmente quietanzati tramite modalità tracciabili (bonifici bancari, mandati) e dovranno riportare in modo esplicito il Codice Unico di Progetto (CUP), a pena di non ammissibilità del costo. Il rendiconto economico, unitamente alla documentazione di cui all'art. 12, dovrà essere trasmesso telematicamente tramite la piattaforma entro 30 giorni dalla data di ultimazione dei lavori.

Art. 14

Garanzia a copertura dell'anticipazione

L'erogazione dell'anticipo di cui all'art. 13 è subordinata alla presentazione contestuale di una polizza fideiussoria a garanzia degli importi da erogare.

La polizza fideiussoria potrà essere prestata dalle banche, dalle imprese di assicurazione di cui alla L. n. 348/1982 e ss.mm.ii., o dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 106 del D. Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii. che svolgano attività di rilascio di garanzie in via esclusiva o prevalente, che siano a ciò autorizzati e vigilati dalla Banca d'Italia e presenti nelle banche dati della stessa.

La polizza dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 c.c., la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 secondo comma c.c., nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni. La polizza dovrà essere intestata all'IC-VEPP e dovrà prevedere espressamente tutte le clausole richieste da quest'ultimo.

Art. 15

Decadenza e revoca del finanziamento

1. Il finanziamento potrà essere oggetto di decadenza in caso di:
 - mancata accettazione del finanziamento;
 - espressa rinuncia al finanziamento accordato.
2. Il finanziamento potrà essere oggetto di revoca in caso di:
 - riscontro di falsità e/o dichiarazioni mendaci nella documentazione presentata;
 - mancata realizzazione delle attività nei tempi previsti, salvo per cause non imputabili al Soggetto proponente;
 - modifica del progetto ammesso a finanziamento senza previa richiesta e opportuno accordo con l'Istituto centrale per la valorizzazione economica e la promozione del patrimonio culturale;

- mancato invio della documentazione di rendicontazione consuntiva entro i termini previsti all'art. 12.

3. L'Istituto centrale per la valorizzazione economica e la promozione del patrimonio culturale potrà provvedere alla revoca, totale o parziale, di quanto già erogato con le modalità previste dalla normativa vigente o alla riduzione del finanziamento per l'importo relativo.

Art. 16

CUP - Codice Unico del Progetto

L'IC-VEPP, contestualmente alla trasmissione del Disciplinare di finanziamento, comunicherà al soggetto beneficiario il Codice Unico di Progetto (CUP) da riportare in tutti gli atti amministrativi e contabili riferiti al progetto.

Art. 17

Informativa ai sensi del Codice in materia di protezione dei dati personali

1. I dati personali conferiti dai soggetti candidati nell'ambito della presente procedura selettiva saranno trattati nel pieno e rigoroso rispetto dei principi fissati dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati dell'Unione Europea (GDPR - UE n. 2016/679) e dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modificazioni (Codice in materia di protezione dei dati personali).
2. Il trattamento dei dati è finalizzato unicamente alla gestione delle attività istruttorie, alla valutazione di merito da parte della Commissione, alla stipula degli atti di assegnazione, all'erogazione dei sostegni finanziari e all'espletamento delle successive funzioni di monitoraggio istituzionale. Il conferimento dei dati ha natura strettamente obbligatoria, in quanto indispensabile per lo sviluppo dell'istruttoria formale; il mancato conferimento o il diniego parziale al trattamento comporterà l'impossibilità oggettiva di valutare la proposta e determinerà l'esclusione automatica dalla procedura.
3. I dati saranno conservati per un periodo di tempo non superiore a quello strettamente necessario al conseguimento delle finalità amministrative e di controllo per le quali sono raccolti. Il Titolare del trattamento dei dati è l'Istituto centrale per la valorizzazione economica e la promozione del patrimonio culturale, con sede in Via del Collegio Romano, 00187 Roma. Per l'esercizio dei diritti di accesso, rettifica, cancellazione o limitazione, gli interessati potranno contattare il Data Protection Officer (DPO) all'indirizzo email rpd@cultura.gov.it, PEC: rpd@pec.cultura.gov.it.

Art. 18

Referenti, contatti e FAQ

1. Informazioni sul procedimento, FAQ o chiarimenti sul Bando e sul procedimento possono essere richiesti, fino a 5 giorni lavorativi precedenti la data di scadenza del presente Bando, attraverso la proposizione di quesiti da inoltrare esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica: ic-vepp.premioolivetti@cultura.gov.it.

2. Per informazioni relative all'inserimento dei dati nella piattaforma <https://servizi.cultura.gov.it/> e per eventuali problemi tecnici di funzionamento della stessa è possibile unicamente scrivere all'indirizzo dedicato portaleprocedimenti.support@cultura.gov.it.
2. Il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Ilaria Bruni.
3. Al fine di garantire la trasparenza e la parità di trattamento tra i concorrenti, i quesiti di interesse comune presentati dai candidati troveranno risposta in forma cumulativa e pubblica attraverso la pubblicazione periodica di apposite FAQ (Frequently Asked Questions) sulla sezione del sito web istituzionale del Ministero della cultura dedicata al Premio Olivetti, e sul sito dell'IC-VEPP.

Le FAQ ufficiali pubblicate online costituiscono l'unica interpretazione autentica e vincolante delle disposizioni del presente bando; non verranno rilasciati pareri scritti o telefonici individuali in difformità rispetto a quanto pubblicato sul portale istituzionale.

Roma, 17/06/2026

IL DIRETTORE

Dott. Alessio De Cristofaro

ALESSIO DE
CRISTOFARO

